

634  
*Il solitario ed Elodia*  
*Stefano Pavesi*

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1408

1608

# IL SOLITARIO

ED

## ELODIA

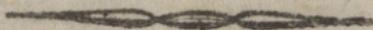
DRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

*La Primavera del corrente anno*

1826.



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1826.

THE SOUTH AFRICAN

FRIDAY, 10th JANUARY 1890

NO. 1000

Published for the Proprietor by the Natal Printing and Publishing Co., Ltd., 10, Market Street, Durban.

Subscription price, 10s. per annum in advance.

Single copies, 6d.

Advertisements, 10s. per line per month.



THE SOUTH AFRICAN

FRIDAY, 10th JANUARY 1890

No. 1000

a  
t  
n  
p  
a  
e  
s  
p  
ri

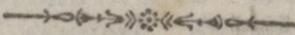
3

Il Dramma è composto dal Sig. *Andrea Leone Tottola* poeta drammatico de' Reali Teatri di Napoli.

La Musica dal Maestro Sig. *Stefano Pavesi*.

---

L' AUTORE A CHI LEGGE.



*Il grido di plauso, che dappertutto ha destato il bellissimo romanzo LE SOLITAIRE del Visconte d' Arlincourt, non che il felice successo, che anche ha riportato su le scene del teatro Francese il melo-dramma dello stesso titolo, ed argomento, ha invogliata la Impresa a vederlo trattato in dramma pel Real teatro di S. Carlo. Questo non facile lavoro è stato affidato alla mia debole penna: e non poca difficoltà mi è costata il rendere questo soggetto degno di un dramma serio, evitando al possibile tutto ciò, che di maraviglioso, e di straordinario romantico l'aneddoto comprendeva, e modificandone in parte anche la terribile catastrofe.*

## A T T O R I .

IL SOLITARIO ,

*Signor Lablache , al servizio della Real Cappella Palatina .*

ELODIA ,

*Signora Merie-Lalande .*

EGBERT , Duca di Norendall ,

*Signor Ciccimarra .*

BARONE DI HERSTALL ,

*Signor Benedetti , al servizio della Real Cappella Palatina .*

AMELIA ,

*Signora Manzocchi Almerinda .*

AMALDY ,

*Signor Chizzola .*

Guerrieri ,

Pastori .

Pastorelle .

*L' azione è nella solitudine di Underlach in Elvezia .*

Architetto de' reali teatri e direttore delle decorazioni , Sig. Cav. D. Antonio Niccolini .

Le scene sono inventate, disegnate, e dipinte dal Sig. Pasquale Canna . L' esecuzione per quelle di architettura da' Signori Vincenzo Sacchetti ed Antonio Pelandi ; e quelle di paesaggio dal Sig. Raffaele Trifora .

Macchinisti Signori Giuseppe , e Domenico Pappalardo .

Direttori del vestiario , Signor Tommaso Novi per gli abiti da uomo , Signor Filippo Giovanetti per quelli da donna .

# ATTO PRIMO.

La scena offre una valle, coverta di alberi, prolungandosi nel fondo, scalpellata in più lati, su i quali varj sentieri serpeggianti. Una casa rurale è nella prima rampa. Nel piano è il portico del maestoso albergo di Herstatt di gotica architettura. Poggiuoli di pietra sparsi nella scena.

## SCENA PRIMA.

La notte è al suo termine.

*Il Solitario, avvolto in nero mantello, è immerso ne' suoi tristi pensieri. Regna intorno cupo silenzio. Si ode una campana del vicino villaggio. Il Solitario si scuote dalla sua concentrazione, ed esclama*

Cessa... suono fatal! tu mi rammenti,  
 Che sorge il dì novello, e alfin mi scuoti  
 Dal soave letargo, in cui quest' alma  
 Sol tra l' ombre notturne, e presso a lei,  
 Che accende nel mio sen fiamma vorace,  
 Può qualche istante almen goder di pace!  
 Pace! ah! no... de' falli miei  
 Il rimorso ognor m' insegue!  
 Crudo spettro... ah! mi persegue,  
 Di mia vita insidiator!  
 A' mortali, ed a me stesso  
 Mentre in odio io gemo oppresso,  
 Oso amarti, Elodia bella,  
 E ti uccisi il genitor?  
 A 3 Ah!

Ah! quest' anima rubella  
 Degna è sol del tuo rigor!  
*Coro lontano di pastori.*

Ridente il nuovo albor,  
 Di lieto dì forier,  
 Ridesta in ogni cor  
 La gioja, ed il piacer.

*Sol.*

Oh voci a me funeste!  
 Oh detestato giorno!  
 Inospiti foreste!  
 Dolente a voi ritorno ...  
 A voi, che de' miei gemiti  
 Io sento risuonar!  
 Mura felici! addio!  
 Vi lascio i miei sospiri,  
 E torno a' miei deliri,  
 A piangere, a penar!

*( Fugge nella valle, e si disperde nella  
 sommità di essa. )*

S C E N A II.

*Amelia, sollecita dalla casa rurale, nel vedere  
 il Solitario, che ascende rapidamente la collina,  
 dice affannosa.*

**E**gli fugge!.. ah! tante volte  
 Palesarmi a lui tentai ...  
 Ma di franger non osai  
 Del silenzio il giuramento ...  
 Colpa or fia del tristo evento  
 Più l' arcano a lui celar.  
 Si raggiunga, e dal mio labbro  
 Oda ormai la ria novella:  
 Sappia alfin, che iniqua stella  
 Li va Elodia ad involar.

*( va anch' essa sulla valle, tenendo lo stesso  
 sentiero del Solitario. )*

SCE-

S C E N A III.

7

*Dalla falda del monte, ed a' varj gruppi discendono pastori, e pastorelle con ghirlande di fiori, suonando silvestri istrumenti. Indi Herstall dal suo albergo, con seguito di domestici.*

*Pastori.* **D**el comun giubilo

Apportator

Sorge sollecito

L'astro maggior.

*Pastorelle* Felice a renderti,

Coppia fedel!

*( verso l'albergo di Herstall. )*

Di luce insolita

Rifulge in ciel.

*Tutti*

Ah! come annunziasi

Brillante il dì,

Per te trascorran

Gli altri così!

Inni lietissimi

Del nostro cor

I sensi esprimano

Di vero amor! *( esce Herstall. )*

*Her.*

Più grato a me rendete,

Amici, un sì bel giorno ...

*( si ode di lontano lo squillo di trombe. )*

Ma ... oimè! qual tromba bellica

Odo squillar d'intorno?

*( i pastori vanno su la collina, e discendono solleciti. )*

*Pastori* Guerrier drappello avanzasi!

*Pastorelle* Stelle! che mai sarà?

*Tutto il coro.*

Qualche nemica insidia

Temersi ... oh ciel! potrà?

*( Herstall va sul monte. )*

*Her.*

No, non temete ... amiche

Son l'armi: io le ravviso.  
*Coro* E di chi mai?

*Her.* Del Duca

Di Norendall la schiera  
 Or giunge a noi giuliva.

( *succede alle trombe una marcia lietissima.* )

Quell'armonia festiva,  
 Quel lieto suono udite:  
 La tema omai bandite,  
 Si torni a giubilar!

*Her. e Coro* Ah! l'eco, che risuona  
 Dal marzial concento,  
 Va di maggior contento  
 Ogni alma ad inondar!

S C E N A IV.

*Amaldy con seguito di guerrieri, e detti.*

*Ama.* **P**ace agli affanni, e lieto il ciel risplenda  
 Dopo il nembo feral. Di Egbert il prode,  
 Signor, gli amici in noi ravvisa. Il nodo,  
 Che ad Elodia gentile oggi l'avvince,  
 Qui un suo comando a festeggiar ne invita.

*Her.* E 'l Duca?

*Ama.* I passi suoi  
 Celeri precediamo.

*Her.* Ah! dopo un lustro  
 Di mestizia, e di lutto, in cui ne immerse  
 La ferocia di Carlo,  
 Che del padre di Elodia, e de' germani,  
 Spinto da vil vendetta,  
 Sparse il sangue innocente, omai la calma  
 Ristori il core oppresso, e queste nozze  
 Bastino a dissipar con lieti auspici  
 Rimembranze per noi tanto infelici!

*Coro* Ecco Elodia, signor! ( *con esultanza.* )

*Fle.* ( *Espresso ha in volto*  
 L'affanno ancor, ch'è nel suo sen raccolto! )

SCE-

*Elodia dal suo albergo. Tutti le vanno incontro a festeggiarla.*

*Coro* **O**ra, che Amor propizio  
Appaga i voti tuoi,  
Vieni, vezzosa vergine,  
A giubilar con noi:  
Tu di ogni cor delizia,  
Pegno del nostro amor!

*Elo.* A temprar le acerbe pene,  
A far mite il mio tormento,  
Basta, o cari, il bel contento,  
Che per me vi brilla in sen.  
Di quei labbri il puro accento  
Fausto accolga un Dio clemente,  
E ad Elodia, ognor dolente,  
Spenda amico un raggio almen!

*Coro* Sì, lo spera: il Ciel clemente  
Ti farà contenta appien.

*Her.* Cara Elodia, omai non lice  
Rammentar gli antichi affanni.

*Elo.* E sarò?

*Her. Ama. e Coro.*

Sarai felice.

*Elo.* Splende il cielo?..

*Her. Ama. e Coro.*

A te seren.

*Elo.* ( O tu, che l'anima  
Potrai bearmi!  
Ah! perchè rapido  
Ti ascondi a me?  
Deh! vieni! affrettati!  
Più non lasciarmi...  
Non posso vivere  
Senza di te! )

*Coro*

Coro

Quanto è difficile  
 Dar pace all' alma ,  
 Che la sua calma  
 Omai perdè !

*Her.* Orba de' genitori

Ti fè l' altrui barbarie , e in me tu avesti  
 Padre amoroso . Ad educarti io sparsi  
 Tenere cure . Or che per te d' intorno  
 Di liete voci echeggia  
 La valle di Underlach , deh sgombra , Elodia ,  
 L' usato affanno , ed all' Eroe , che arriva ,  
 Mostra per mia mercè l' alma giuliva .

*Elo.* Che dici o padre ? e dove

Arderan le mie tede ? in queste mura ,  
 Che rosseggiano ancora  
 Del sangue di mio padre , e de' germani ?  
 Nel tempio forse , ove alla genitrice  
 Sorge tomba feral ? tutto alla mente  
 Offre idea di tristezza ,  
 E geme l' alma , alle sue pene avvezza .  
 ( Ah ! ti frena o mio cor ! )

*Ama.*

Il tempo edace

Tutto cancelli , e di amorosa face  
 Il felice baleno  
 Farmaco salutar ti versi in seno .

*Elo.* ( Oh face a me funesta ! )

*Her.*

Alle delizie

Ti appresta , Elodia , ed a seguir lo sposo  
 Là nella reggia , ove primeggia il fasto :  
 Nè più faranno all' alma tua contrasto  
 Le alpestri rupi , ed il selvaggio monte ,  
 Ove il temuto abitator , che desta  
 Timor co' suoi prestigj in ogni petto ,  
 Più non sarà del tuo spavento oggetto .

*Elo.* ( Del mio spavento ? ah no ... )

*Her.*

Ti rasserena ,

E ad accoglier lo sposo

Men-

Mentre io men vò , ragion ti parli amica ,  
E omai ti renda alla tua calma antica .

( parte con Amaldy , guerrieri , e pastori .

S C E N A VI.

Elodia , indi il Solitario dalla valle .

Elo. **E**lodia ! Elodia ! ah ! il tuo destin qual fia  
Giunge a momenti Egbert . Delle sue lodi  
Suona ovunque la fama , e tutto il rende  
Degno di te ... ma dal tuo core intanto  
Altra fiamma il respinge ... incauta ! ascolta  
La voce del dover , che ognor ti sgrida !  
Un forsennato amor dove ti guida ?  
( Il Solitario è giunto al piano , e l' ascolta .  
Oh Solitario !

Sol. ( Essa mi chiama ! )

Elo. Oggetto

Altrui di orrore , e a me si caro !

Sol. ( Oh accenti !

Elo. Perchè notturno a me ti appressi , e in mezzo

A profondi sospiri

Ti è ognor sul labbro Elodia ? ah ! tu non sai .

Ch' io veglio al par di te ... che a' tuoi lamenti

Gemo , e sospiro anch' io ... perchè ti piace

Di alma innocente avvelenar la pace ?

Sol. Ah ! non è ver ... tel giuro ...

( Slanciandosi ad Elodia , che nel ravvisarlo  
resta al maggior segno sospresa . )

Elo. ( Oh stelle ! )

Sol. Io bramo

Sempre Elodia tranquilla ...

Elo. ( Egli !.. oh momento ! ) ( vuol fuggire . )

Sol. Tu mi fuggi ... e mi chiami ?

Elo. ( Ah ! ch' io non sento

Più lena in me ! ) ... deh ... ti allontana !

Sol. E tanto

Tremi all' aspetto mio ? tanto in te desta

E tre-

E tremito, e spavento  
 L'uom del selvaggio monte? ah no!... ti appressa.  
 Non son'io qual mi pinge  
 Falsa voce, ed insana... e se a te noto  
 Fosse lo stato mio...

lo. (Di varj affetti  
 Oh qual tumulto è in me!)

ol. Basti tu sola  
 A render meno accerbe

Le pene usate all'alma mia... quel guardo,  
 Quell'angelico viso  
 Mi versa in sen la gioja, e qualche istante  
 E Fa pruovarmi di calma...

lo. (Ah! qual possanza  
 Hanno i suoi detti!)

ol. Ascolta...  
 Deh ascolta il tuo bel cor, che a favor mio  
 Ti parla in sen! decida un solo accento  
 Il mio destin...

lo. Deh vanne.. è mio delitto  
 Il favellarti.

Aol. Ah! tanto  
 Sventurato son'io? ma pria che lunge  
 Io porti il piè... dimmi se mi ami almeno...  
 Se di me più felice

E E' il mio rival... de' giorni miei la sorte

H Solo dal labbro tuo... cara! dipende.

lo. (Ed ancor ch'io l'adoro ei non comprende?)

Tacer dovrò? nel petto  
 Celar l'acerbo affanno?  
 Oh come a quell'aspetto  
 Palpita in seno il cor!)

ol. Tremai della sua pace  
 Turbar la tua bell'alma...

E Ma sol mi rese audace,

H Franse ogni freno Amor.

lo. Che dici?... ed osi tanto?

Sol.

- Sol.* Hai di pietosa il vanto ...  
*Elo.* Oh ! quale affetto insano !  
*Sol.* Mi uccidi ... e la tua mano  
 Vendichi il grave error !  
*Elo.* Taci ! qual gel di orror ...  
*Sol.* Tremi ? resisti ancora ?  
 Ebben vuoi tu , ch'io mora ?  
 Ti appagherò , se barbara  
 Mi sai negar mercè !  
*Elo.* Volgi le tue querele  
 Al rio destin crudele ,  
 Che sempre inesorabile ,  
 Funesto è ognor per me !  
*Pastori di lontano ,*  
 Arriva il Duca !  
*Sol.* Ascolto  
 Grida d'intorno !  
*Elo.* Ahi ! misera !  
*Sol.* E' forse Egbert )  
*Pastori come sopra* Andiamo ...  
*Sol.* Eccoti paga ! ...  
*Elo.* Oh Dio !  
*Sol.* Fuggi dal guardo mio ?  
*Elo.* Merto la tua pietà !  
*Sol.* Va i lacci a stringere  
 Del tuo tesoro ...  
 Ma a te una vittima  
 S'immolerà !  
*Elo.* Oh amare lagrime !  
 Oh rio martoro !  
 Oh a me terribile  
 Fatalità !

( *Elodia va nel suo albergo . Il Solitar  
 resta concentrato ne' suoi pensieri .* )

## S C E N A VII.

*Amalia sollecita, e detto.*

*1* *ma.* **F**uggi, signor!... di gioja il grido ascolta,  
*2* Che annunzia il Duca Egbert...

*ol.* Temer non posso

*3* Del prode Cavalier, che luminose  
 Pruove di fedeltà mi diede allora,  
 Che sotto i miei vessilli  
 Militò coraggioso.

*ne.* Ed egli è intanto

*E* Il tuo rival?

*ol.* Anzi son io, che, ingrato

A' benefizj suoi, tento involarli

*3* Il cor della consorte.

*ne.* E qual ti diede

Testè speranza Elodia?

*ol.* In tronchi accenti,

E fra il terror, che le destai, dubbioso

Fra l'amore, e l'dover, quel labbro espresse,

*4* Ch'io regno nel suo cor.

*ne.* Possa una volta

Dar tregua ai lunghi affanni

Il mio liberator!

*E* *ol.* Pietosa amica!

*4* Perchè finor celata a' sguardi miei?

*ne.* In Nancy tel giurai: tu mi salvasti

Il tenero germano

Dal ferro ostil: de' doni tuoi ricolma,

Fra' queste rupi io ti ho seguito, e grata

Quest'alma a te, de' tuoi notturni lai

C'oggetto penetrò: da Elodia istessa...

Mi segui.. Egbert si appressa.. il suo periglio

*E* Elodia ignora, ed io

*4* Nel trasporto di amor lo tacqui a lei.

Dra il funesto arcan le sveli un foglio,

Che

Che a lei recar dovrai .

*Ame.* Altre pene al suo cor? tremar mi fai!

( vanno su la collina . )

S C E N A VIII.

*I Guerrieri precedono Egbert, che si avvanza con Herstatt, ed Amaldy: infine Elodia.*

*Coro* **N**on più la tromba altera  
A queste valli intorno  
Di stragi messaggiera  
Desti tristezza, orror .

Ma l' Iride di pace  
Sparga di obbligo le pene,  
Or che congiunge Imene  
Alla beltà il valor .

*Egb.* » Qui, dove Amor sorride,  
» Ove le Grazie han trono,  
» Amico il Nume arride  
» Ai voti del mio cor .  
» Mentre fra l' armi impavido  
» Sprezzai perigli, e morte,  
» Dell' idol mio la immagine  
» Mi era allo sguardo ognor,  
» E sprone alla vittoria,  
» Fu alla mia gloria — Amor ,

*Coro* » Esulta! il Nume aligero  
» Premia sì fido ardor .

*Ega.* » Fra dolci ritorte,  
» Accanto al mio be,  
» La bella mia sortene  
» Qui vengo a goder .  
» Quest' alma costante  
» Già fervida affretta  
» L' amabile istante  
» Di tanto piacer!

*Coro* » Contento, beato  
» Già il cielo ti rende,

» E fausto risplende ,  
» Di gioja forier .

*Egb.* Ma Elodia ov'è ? che presso a lei son'io  
Ignora ancor ?

*Her.* Eccola .

*Egb.* E a che dolenti  
Ha le pupille ?

*Her.* Ancora  
Delle sciagure sue la rimembranza  
Non cancella il dolor .

*Egb.* Vaga sembianza !  
Oh quale ardor mi desti ! ah ! vieni , o cara !  
( *ad Elodia , che arriva .* )

Vieni a render felice  
Il tuo fido amator ! del fiero nembo ,  
Che ti oppresse finor , fugga la immago ,  
Ed a più lieta sorte  
Richiamino il tuo cor le mie ritorte .

*Elo.* Signor ...

*Egb.* Sgombra ogni tema . A questo asilo  
Vengo in difesa , ed a me solo è dato  
Salvar da ostile insidia

Oggetto a me sì caro . Allor che Carlo  
( *al nome di Carlo fremito in tutti .* )

Giacque estinto in Nancy , corsi fra l'armi  
Del Duca di Lorena , e meritai  
Del mio Sovran novello

La fiducia , e l'amor . L'audace Palzo ,  
Che a lui fa guerra , a queste rupi invano  
Appressarsi oserà .

*Elo.* Signor ...

*Egb.* Fra' labbri  
Perchè di sposo il desiato nome  
Non ti ode Egbert ?

*Elo.* ( Ah ! )

*Egb.* Tu sospiri ! e quale  
Pallor ti covre il volto ? in questa guisa

Il tuo consorte accogli?

*Her.* In lei perdona

La natia timidezza: a' suoi doveri

E' sacra Elodia ...

*Egb.* E quel silenzio?

*Her.* E' figlio

Di lunghe pene. Il lasso fianco intanto

Vieni a posar nell'ospitale albergo,

Che ti prepara Amor.

*Egb.* Vengo. ( Nel petto

Già mi sento destar fiero sospetto! )

( *parte col corteggio, ed Horstall. Il solo Amaldy resta.* )

*Elo.* Hai più strali per me sorte spietata?

Oh Elodia! in qual conflitto

Un delirio ti spinge? oh Solitario!

Tu, che l'alma mi accendi,

Non sai, che sventurata appien mi rendi?

*Ama.* ( Che ascolto! ecco l'oggetto

Del suo martir. )

( *parte sollecito.* )

S C E N A IX.

*Elodia, ed Amelia.*

*Ame.*

**E**lodia!

*Elo.*

Amica! eh! vieni

A divider l'affanno,

Che mi ange il sen!

*Ame.*

Io ti compiangio! ah! tutto

Ancor non sai!.. leggi... infelice! e fremi..

( *le dà un foglio.* )

Ti scrive il Solitario... ora ti è d'uopo,

Elodia, di coraggio...

Spera.. per te già splende amico raggio! ( *parte.* )

*Elo.* » Veglia sul tuo bel cor: di un nero inganno

( *legge il foglio.* )

» Sei per cader ne' lacci. Egbert promessa

**B**

» Del

» Del Duca di Lorena alla germana  
 » Ha la sua destra . In lei  
 » La possente rivale omai paventa ,  
 » Che a' preziosi tuoi giorni irata attenta ,  
 Grazie ti rendo , o Solitario ! ah ! mentre  
 Credi , che ria novella a me tu appresti ,  
 Non sai qual dolce speme in sen mi desti !

S C E N A X.

*Egbert , e detta .*

*Egb.* ( **E**cco il propizio istante !  
 L'offre a me sola Amore ...  
 Vò penetrar quel core ,  
 Il dubbio dileguar . )

( *resta inosservato .* )

*Elo.* Io vi rileggo ancora  
 Cifre adorate , e care !  
 L'ardor , che mi divora ,  
 Sento per voi calmar !

*Egb.* Ciel ! che vegg' io ! m'ingannò !  
 ( *sorprendendola* )

*Elo.* ( Egli ! in qual punto ! oh affanno ! )

*Egb.* Molesto ... ah ! lo ravviso ...  
 Io giungo in tal momento ...

*Elo.* Che il dice ?

*Egb.* Il turbamento ,  
 Che ti si legge in fronte ...

*Elo.* Sì ... nel mirarti io sento  
 Le chiome sollevare !  
 Ma noto è il tradimento ,  
 E vano è il simular .

*Egb.* Io traditore ? ah ! mai ...

*Elo.* Leggi ... negar potrai ,  
 Che a nodo più felice  
 E' la tua man serbata ?  
 Ch' Elodia è una infelice  
 Orfana desolata ,

Che

- Che uno spergiuro audace,  
Qui venne ad ingannar?
- Egb.* ( Ah! questo arcano  
Chi a lei palesa?  
La mia sorpresa  
Celar non so! )
- Elo.* ( Pietoso il cielo  
Già fa sperarmi,  
Che il denso velo,  
Per me squarciò! )
- Egb.* Negar nol posso: il Duca  
In premio al mio valore  
Mi offrì la destra, il core  
Della germana ...
- Elo.* Ah! è vero!
- Egb.* Ma al dover mio primiero  
Fedele io mi serbai,  
E solo a te immolai  
Agi, grandezze, e soglio ...
- Elo.* Così non dice il foglio ...
- Egb.* E' mensognier ...
- Elo.* Nol credo ...  
La mia sciagura io vedo,  
Miro un infido in te .
- Egb.* Fermati!
- Elo.* Invan mi arresti ...
- Egb.* Crudel! tu mi detesti!
- Elo.* Non sai destarmi affetto,  
Se indegno sei di me .
- Egb.* Barbara! ad altro oggetto  
Serbasti la tua fè .
- Elo.* ( Confusa, e palpitante  
Mi rende un crudo affetto!  
Povero core amante!  
Potrai sperar mercè? )
- Egb.* ( Da tante smanie, e tante  
Sento straziarmi il petto!

Povero core amante!

Speme per te non v'è!) (partono.)

S C E N A XI.

*Il Solitario in nera armadura, e mantello, indi dall'albergo Egbert, ed Amaldy.*

*Sol.*

**F**orza ignota! ah! tu mi spingi  
 A vegliar su lei, che adoro...  
 Trista immago! ah! tu mi pingi  
 In angosce il mio tesoro,  
 E sprezzando ogni periglio  
 Qui sospingo incerto il piè!  
 Ad accrescer le mie pene,  
 A punire un reo mortale  
 Il venefico tuo strale,  
 Crudo Amor! vibrasti a me?  
 Ma chi veggo! Egbert! sì... è desso!  
 Dolce amico, e avventurato!  
 Ah! vorrei volarti allato!  
 Ma il momento ancor non è.

(*resta inosservato.*)

*Egb.*

Che narri? un vile incognito  
 Di Elodia il cor m'invola?

*Ama.*

Non dubitarne.

*Egb.*

Ah! spiegati.

Come è a te noto?

*Ama.*

Tacito

Qui non ha guari io stesso  
 Nel folle suo delirio  
 La vidi sospirar:  
 La intesi il Solitario  
 Frenetica invocar.

*Sol.*

(Oh cara Elodia!)

*Egb.*

Oh smanie!

Per lui, che i suoi prestigj  
 Fan di spavento oggetto,  
 Osi sprezzarmi o barbara?

Ami-

Amico! ah! tu consigliami ...  
Che far degg'io?

*Ama.* Rapirla,  
Toglierla a lui dappresso,  
*Sol.* ( Che ascolto! )

*Egb.* Un tanto eccesso!  
Ma Herstall ... ma il dover mio ...

*Ama.* Anzi l'amico istesso,  
Quando saprà, che Elodia  
Nudre un' amor furente,  
A te riconoscente,  
Grato si mostrerà.

*Egb.* Ah! l'anima mia fremente  
Consiglio più non ha!

*Sol.* ( Oh ciel! quella innocente  
Desti la tua pietà! )

*Ama.* Eccola! al mio disegno  
Giunge opportuna, e sola,

*Sol.* ( Trema! qui sono .. indegno! )

*Egb.* Paventi l'anima infida

Di un disperato amor!

*Sol.* ( Ma presso a lei mi guida  
Un nume protettor! )

S C E N A U L T I M A.

*Elodia, e detti, indi Herstal, Amelia, e Coro.*

*Flo.* **A** calmar gli affanni miei,  
Dolce amica, a che non riedi?  
Tante angosce in me tu vedi,  
E mi puoi di te privar?

( *Egbert se li presenta.* )

*Egb.* Vieni, Elodia ...

*Elo.* E dove?

*Egb.* Lunge  
Da colei, che il cor ti accese ...

*Elo.* Che di mai?

*Egb.* Tutto è palese ...

Vile ardor se rea ti rende,  
 All' onore, e a te fallace,  
 Se il tuo sposo vilipende  
 Un affetto contumace,  
 Alle insidie di un rivale  
 L'amor mio ti sa involar.

*Elo.* E tant' osi? ah! ferma! audace!

*Egb.* No ... mi segui ...

*Elo.* Oh ardire insano!

Pria morirò ...

*Egb.* Resisti invano ...

*Elo.* Ah! soccorso!

*Egb.* Taci!

*Elo.* Oh Dio!

Son rapita! .. amici! ah! zio!

Accorrete!

*Egb.* Vieni ...

*Sol.* Arrestati!

( *gitta il mantello, si presenta con visiera bassa, e mano armata.* )

A salvarla qui son' io ...

*Egb.* Pagherai colla tua vita

Tant' audacia ...

( *snuda il ferro, e si scaglia contra il Solitario. Elodia è alle sue ginocchia. Amabdy corre a raccogliere i suoi guerrieri. Il Solitario alza la visiera. Egbert è al maggior segno sorpreso nel riconoscerlo.* )

*Elo.* Ah! quale aita!

*Sol.* Mi ravvisa, e se lo puoi,

Volgi pur quel ferro a me!

*Egb.* Qual prodigio! ah! siete voi?

*Sol.* ( Taci! )

*Egb.* Oh Prence! al vostro piè ...

*Sol.* ( Non svelarmi! )

( *accorrono Herstatt, Amelia, e le damigelle.* )

*Her.* Elodia!

*Ame.*

- Ame.* Oh, stelle!
- Che ti avvenne?
- Elo.* Un rapitore
- Mira in lui.
- Her., Ame., e Dam.* Oh quale orrore!
- Dama.* Ah! venite... il temerario...
- ( *sopraggiunge co' guerrieri, che si avventano con mano armata al Solitario. Egbert si frappone, e lo difende.* )
- Cter.* Cada esangue...
- Eb.* Il Solitario
- Rispettate... io de' suoi giorni
- Sarò scudo..
- Dan.* Egli!
- ( *guardando con fremito il Solitario.* )
- Gue* Perché?
- Gli attori* ( Oh qual nell' anima  
Tumulto io sento!  
Mi rende estatic<sup>a</sup><sub>o</sub>  
Lo strano evento!  
Di me più miser<sup>a</sup><sub>o</sub>  
Chi vide ancor? )
- Dam.* ( Il Solitario!  
A quell' aspetto  
M' ingombra l' anima  
Cupo terror! )
- Guer.* ( No, so comprendere  
Come in quel petto  
Fia spento il vindice  
Giusto furor! )
- Her.* Duca!.. ma quale insania  
Ti spinge a tale eccesso?  
Tu a che venisti! ( *al Sol.* ) Elodia!  
Svela l' arcano ...
- Elo.* Il perfido

Volea rapirmi ...

*Her.* E a che? (*ad Egb.*)

*Egb.* Parlar non posso ...

*Her., Ame. e Dam.* Ah barbaro!

*Egb.* ( Ah! che mi avvenne?.. aimè! )

*Sol.* Di Elodia alla salvezza,  
Herstall, io sol vegliai:  
La rendo a te ... saprai  
Sparger di obbligo l'errore  
Di fervido amator.

Egbert ... mi segui ... ( oh amore!  
Celati nel mio cor! )

*Egb.* ( Ah! che dal mio stupore  
Sorgere non posso ancor! )

*Elo.* ( Oh mio tiranno ardore!  
Tu in me divampi ognor? )

*Tutti* Quale inatteso fulmine  
L' irato ciel vibrò,  
Che un giorno di letizia  
In lutto omai cangiò?  
Mille funeste immagini  
Ingombrano la mente!  
Ah! chi potrà resistere  
Al rapido torrente  
Di tanti affanni, e spasimi  
Che il seno m' inondò?

( *Herstall conduce seco Elodia, Amelia, e  
le damigelle la seguono. Il Solitario par-  
te con Egbert. Amaldy, ed i Guerrieri si  
ritirano. Cala il sipario.* )

*Fine del primo atto.*



Lasciatemi a me stesso ,  
Al fiero mio dolor .

*Gue.* Merta pietà l' eccesso ,  
Se n' è cagione Amor .

*Dam.* Merta rigor l' eccesso ,  
Figlio d' insano ardor .

*( al segno di Herstall le damigelle entrano negli appartamenti , ed i guerrieri si ritirano . )*

*Her.* Dubbio non v' ha , che grave arcano asconda  
Del Duca il folle error . Perchè rapirmi  
Elodia , se fra poco all' ara innante  
La destra ne stringea ? non sa il pensiero  
Fra tante opposte vie tracciare il vero .

S C E N A II.

*Egbert , ed Herstall .*

*Egb.* **M**i ascolta , Herstall ...

*Her.* E con serena fronte  
Tu riedi a me ? fra le ospitali mura ,  
Fra i miei paterni amplessi  
Accolsi dunque un traditor ?

*Egb.* Di reo  
Sembianza è in me : colpevole mi accusa  
Chi nel cor non mi legge : eppur di amico  
Pruova leal creder ben darti allora ,  
Che la incostante Elodia  
Solo intesi salvar da iniqua insidia .

*Her.* Da iniqua insidia ? e qual ?

*Egb.* Crudel dovere  
Mi chiude il labbro .

*Ger.* A discolparti è d' uopo  
L' arcano disvelar .

*Egb.* Ah ! nol degg' io .  
Impenetrabil velo  
A te lo asconderà . Verrà l' istante ,  
Che il mancator ti additerà : vedrai  
Allor , che il fallo mio

Mer-

Merta pietà: che vittima son' io  
 Di un disperato ardor: molle di pianto  
 Il ciglio io ti vedrei,  
 Se a te narrar potessi i casi miei.

Dal fato severo

Oppresso, agitato,  
 Conforto non spero  
 A tanto martir!

Mi è troppo funesta,  
 Mi è grave la vita,  
 E solo mi resta

Di affanno morir!

Oh barbaro amore!

Tiranna amistade!

Il vostro rigore

Non basto a soffrir. (parte.)

*Her.* Quai detti misteriosi? ed io potrei

Di Elodia dubitar? sì... la mestizia,

Che ognor le siede in fronte,

Di occulta fiamma il rio tumulto addita.

Si penetri in quell' alma, e si richiami

Al sentier di virtù. Veglio infelice!

Calma dunque sperar a te non lice? (parte.)

S C E N A III.

*Elodia, ed Amelia dagli appartamenti.*

*Elo.* **F**atale amica! il mio vorace ardore  
 Perchè, incauta, alimenti? e mentre io deggio  
 Fuggir colui, che un rio destin mi rende  
 Caro, e tremendo ognora,  
 Puoi consigliarmi ad ascoltarlo ancora?

*Ame.* Giusta brama lo spinge  
 A favellarti, e n'è il tuo ben l'oggetto.  
 A tua salvezza ei veglia.

*Elo.* E son catene  
 Le sue cure al mio cor!...

*Ame.* Miralo! ei viene...

*Elo.*

Elo. Ah! si fugga!...

Ame. Trattienti, ed a te stessa  
 Più non si renda il tuo rigor funesto.

( introduce il Solitario, e parte. )

Elo. Me sventurata! ah! qual momento è questo!

( Resta timida, e concentrata. )

S C E N A IV.

Il Solitario si avvanza guardingo e detta.

**F**iglia, diletta al ciel, cara a' mortali,  
 E de' pensieri miei soave oggetto...

Elo. ( Ah! la sua voce al cor mi scende! )

Sol. Ascolta,

E per la estrema volta un'infelice,  
 Spinto dal suo dover. Giustizia, onore  
 A me lo impone, e'l fervido desio

Di vederti contenta.

Elo. ( Ah! nol poss'io! )

Sol. ( Mi guarda, e piange! ) Il Duca  
 Di Norendall, che ognor tra i prodi onora  
 L'Anglo, il Germano, il Franco, a te si rese

Colpevole, e violento. Ei del suo fallo

Pruova per suo tormento

Il rimorso, e l'orror.

Elo. Ciel! che mai sento!

Sei tu che a me favelli? e intercessore

Di Egbert tu riedi a me?

Sol. ( Resisti o core! )

Lunga amistade a lui mi annoda, e deggio,  
 Benchè per me tiranno,

Rispettarne il legame. Ei mi assicura,

Che ti ama... Elodia! ah! sì... per mia sciagura

Ti ama... pur troppo Egbert!

Elo. Io lo detesto.

Sol. Per te sprezzò gli affetti

Della Duchessa; e se gelosa insania

In lui destò vano timor, che d'altri

Ardesse Elodia, or dalla sua bell' alma,  
 Che uguale a un Nume è generosa ognora,  
 Obbligo de' falli suoi, perdono implora.

*Elo.* ( M'ingannai, sventurata! al par del lampo  
 Fugge della mia speme il dolce incanto!...  
 Ei mi abbandona! e l'amistà può tanto? )

*Sol.* ( Che mai dirà? )

*Elo.* Rispondi

Al Cavalier, che all' abborrito nodo  
 Dover, riconoscenza a lui, che deggio  
 Qual padre rispettar, me tratta avria:  
 Ma della destra mia lo rese indegno  
 La inespiable colpa. A me graditi  
 Sono i solinghi orrori,  
 Che queste valli, ed il selvaggio monte  
 Spirano all' alma mia.

*Sol.* ( Fia ver! )

*Elo.* Rammento,

Che alla madre spirante, e fin ch'io viva,  
 Giurai bagnar di pianto il freddo avello,  
 Che chiude il cener suo. Madre! se un mostro,  
 Di cui freme natura, i giorni estinse  
 Del tuo consorte ...

*Sol.* ( Oimè! )

*Elo.* Se dei germani

Degli anni in su l'albor troncò la vita  
 L'iniquo Carlo, il temerario, il crudo ...

*Sol.* ( Gran Dio! )

*Elo.* L'angoscia estrema

Se chiuse i lumi tuoi, fra le ombre ancora,  
 Odio eterno giurando  
 All'empio distruttur di tua famiglia,  
 Scender saprà la sventurata figlia.

*Sol.* Basti... non più... cielo tremendo! ah! basti  
 Ad annientarmi un colpo sì funesto,  
 Nume vendicator! ( Quasi fuori di se. )

*Elo.* Che ascolto!

*Sol.*

*Sol.* *Almeno ,*  
 Se fulminar mi vuoi , se mertan fine  
 Gli acerbi miei martiri ,  
 Fa , che al suo piè l' estremo fiato io spiri !  
*cade alle ginocchia di Elodia , che lo alza ,*  
*e smarrita le dice .*

*Elo.* Perchè mortal pallore  
 Tinge il tuo sguardo , il viso ?  
 Furente io ti ravviso ?  
 Parla ... mi fai tremar !

*Sol.* Tu mi odj , Elodia !

*Elo.* Ingrato !  
 Hai di straziarmi il vanto ?  
 Di questo amaro pianto  
 Comprendi alfin l' oggetto ...  
 Sì ... del più ardente affetto  
 Mi opprime il rio martoro ...  
 Sappilo ... ah ! sì ... ti adoro ...  
 E di un ardor funesto  
 Vittima io vò a spirar !

*Sol.* ( Ah qual momento è questo  
 Di gioja , e di penar ! )

*Elo.* Non temer : se alla mia face  
 Ogni speme il cielo ha tolta ,  
 Là ne' regni della pace  
 Ci amerem costanti almen .

S C E N A V.

*Detti , guerrieri di lontano , pastori , pastorelle ,*  
*ed Amelia .*

*Guerrieri di lontano .*

**A**ll' armi ! all' armi !

*Pastori.* Oh miseri !

*Pastorelle* Che fia di noi ? ( *s' inoltrano costernati .* )

*Elo.* Che ascolto !

*Sol.* Ah ! qual tumulto !

*Ame.* Elodia !

Fug-

Fuggi... ti salva...

*Elo.* Ah... spiegati...

*Ame.* Preda di ostile aguato

E' già Underlach...

*Pastori* Lo inonda

Orda nemica.

*Pastorelle* E' Palzo,

Che la conduce...

*Sol.* Indegno!

Si accorra. Dal mio sdegno

Sottrarsi non potrà! (*parte velocem.*)

*Elo.* Ite... correte, amici!

Oh rio, fatal periglio!

(*A guerrieri di Egbert, che accorrono, ed attraversano rapidamente la scena.*)

*Coro,* Ah!... dal nemico artiglio

*ed Ame.* Chi mai ne salverà?

*Elo.* Di un astro tiranno

Mi opprime il rigor!

Non regge all' affanno

Il povero cor!

Tu, Nume clemente!

Mi scendi nell' alma...

Succeda la calma

A tanto dolor.

*Coro,* Succeda la calma

*ed Ame.* A tanto rigor,

(*i contadini partono, le pastorelle entrano nell' albergo con Elodia.*)

S C E N A VI.

*Herstall* frettoloso con seguito di domestici armati, ed *Amelia*.

*Her.* Quale all' arme? quai strida?

*Ame.* Siam sorpresi, o signor. Sbuco veloce

Da incognito sentier qual tigre ingorda

L' audace Palzo, e seco

Trag-

Tragge di Berna i montagnari . Ovunque  
Sparge morte , e terror . Su questo albergo  
Piombar minaccia .

*Her.* Elodia

Ov' è ?

*Ame.* Fra quelle soglie  
Va uno scampo a cercar .

*Her.* Ah ! finchè resta  
Nelle mie lasse membra  
Stilla di sangue , a queste mura il varco  
All' aggressor contrasterò ...

*Ame.* Veloce  
Corse frà l' armi il Solitario , e 'l Duca  
Co' prodi suoi .

*Her.* Nè sarò tardo anch' io  
A parteggiar del loro destino ...

*Ame.* Ah ! ferma !  
Risparmia la tua vita  
Tanto cara ad Elodia !

*Her.* Ah ! fia rapita  
Pria dalle ostili spade ,  
Ch' io la possa macchiar di rea viltade .

( parte sollecito co' suoi . )

*Ame.* Mancava a tante angosce altra sciagura ?  
Il tenero germano  
A nasconder si vada ...

S C E N A VII.

Elodia , e detta , indi Amaldy .

*Elo.* **A**mica , invano  
Herstall nelle sue stanze io ricercai ...

*Ame.* Il suo prisco vigore in lui ridesta  
Il periglio comun : rapido all' armi  
Volò pocanzi .

*Elo.* Ah ! si raggiunga ! io voglio  
Perir con lui ...

*Ame.* Del Solitario in nome

Tel

Tel priego , i passi arresta !

*Elo.* Altro non sento

Che il grido di natura in tal momento !

( *Amaldy, che giunge, la trattiene.* )

*Ama.* Oh prodigio ! oh stupor !

*Elo.* Che rechi ?

*Ama.* Appena

Apparve in campo il Genio prodigioso

Di queste rupi , il fato

Cangiò dell' armi , ed il nemico audace ,

Dal suo valore oppresso ,

Fugge sconfitto ..

*Elo.* Ah ! grazie o ciel !

*Ama.* Intento

Solo a serbar del Solitario i giorni

Il nostro Duce , in sua difesa , e scudo

Perigli non curò . Fu di ambi il cenno ,

Che qui mi spinse a darti calma .

*Elo.* E dimmi ...

Di Herstall che avvenne ?

*Ama.* Ansante

Non ha guari il rinvenni ,

Che alla pugna correa . Della vittoria

Ebbe da me novella , e generoso

Qual padre accorre a riparar le offese

Del nemico furor .

*Elo.* Va ... lo raggiungi ...

Di che a me rieda ... ah ! se tu mi ami , o cara ,

Recalo a me ... ( *Amaldy parte.* )

*Ame.* Volo al tuo cenno .

( *parte sollecita* )

*Elo.* Oh stelle !

Chi veggo ! il Solitario ! e seco è il Duca !

Istante periglioso !

*Egbert, il Solitario, Elodia.*

*Egb.* **E**lodia, alfine  
Mi è dato il favellarti. Al fianco mio  
E' il tuo liberator: l'alta vittoria  
E' al suo valor dovuta.

*Sol.* Ah no... il tuo brando  
Ne coronò il successo.

*Egb.* Io lo depongo  
( mette la spada a' piedi di Elodia. )  
Ai piedi tuoi: cinger nol de' chi seppe  
Macchiarsi di un delitto. Io più non oso  
La tua pace turbar. Solo ti chiedo  
Perdono al mio trascorso; e da te lunge  
In erme balze, e fra solinghe mura  
Ognora io piangerò la mia sventura.

*Sol.* ( Mi fa pietà! )

*Elo.* Torni al tuo fianco, o prode,  
Quell' acciar, che ti rese  
Grande finor. Più non rammenta Elodia  
Il tuo cieco trasporto... e se il potesse...  
Forse il suo cor...

*Sol.* ( Ah! già vacilla! )

*Egb.* Il serba  
A chi di me più avventurato...

*Elo.* Oh cielo!  
Quali accenti!.. che parli?

*Egb.* Ah! sì... felice  
Rendi colui, che su quest' alma impera,  
Come nel tuo bel core... a lui ti cedo...  
E pago almen sarò, se al dolce amico  
Il mio dolor render saprà la pace...

*Sol.* ( Oh qual momento! )

*Elo.* ( Egli l'ascolta, e tace? )  
Ah!

Ah! del destin spietato  
 Tutto il rigor comprendo!  
 Sol dalla morte attendo  
 Termine al mio penar.

*Egb.* Vittima io son del fato,  
 Esposto a pruove estreme:  
 Son' mille affetti insieme,  
 Ch'io deggio superar!

*Sol.* ( Amor mi rende ingrato,  
 La gelosia mi affauna...  
 E' il Ciel, che mi condanna  
 Per sempre a sospirar! )

*A tre* ( Ah! qual nube di pensieri  
 La mia mente offusca, e ingombra!  
 No che a palpiti si fieri  
 Regger l'alma... oh Dio! non sa! )

*Elo.* Ma svela almeno...

*Egb.* Lo spero invano...

*Elo.* Ma quale arcano?

*Sol.* ( Funesto arcano! )

*Egb.* Con me morrà.

*Sol.* ( Tremar mi fa! )

*A tre* ( Oh affanni! oh pene! oh smanie,  
 Che mi straziate il seno!  
 Sì... sarà paga appieno,  
 La vostra crudeltà. )

( *Elodia e 'l Solitario partono per via op-  
 -posta.* )

## S C E N A IX.

*Herstall, Amelia, ed Egbert.*

*Her.* **E**gbert, trattienti... è tempo ormai...

*Egb.* Signore,

Rendo a te la promessa,  
 Che a me festi di Elodia. Il cielo, avverso  
 Alle mie nozze, ad altra man destina

Quella di tua nepote .

*Her.* E qual rivale ?

*Egb.* Elodia tel dirà . Finch'io respiro ,  
Vivrò tuo amico... altro a sperar non resta ...  
( Io mi sento morir!... che pena è questa! )  
( *Parte .* )

*Her.* Fia ver? quale altra fiamma  
Nudre Elodia nel sen ?

*Ame.* La strugge , e opprime  
Pel Solitario ardente amor .

*Her.* Che narri ?

Oscuro , ignoto oggetto  
Bastò a sedurla ?

*Ame.* Ah no ... nacque sul trono ,  
Cinse serto regal ; la sua sciagura  
Quì lo nasconde ...

*Her.* Il sai ?

*Ame.* Non mi è permesso  
Di palesarlo .

*Her.* A me si sveli , e allora ...

*Ame.* Ah ! se ti cal di Elodia , i suoi desiri ,  
Signor , seconda , e 'l suo vorace ardore ,  
Che alla tomba la guida , abbia conforto !

*Her.* Ebben si affretti il Solitario : al sacro  
Tempio mi attenda ; il nome suo palesi ,  
E se di mia nipote  
Degno sarà ...

*Ame.* Comprendo :  
Io volo a lui . ( *Parte .* )

*Her.* Corro ad Elodia ... ah ! l'amo ,  
E renderla contenta ognora io bramo . *parte .*

## S C E N A X.

*Amaldy .*

**D**el mio signor che fia ? misero ! il vidi  
Da' suoi pensieri oppresso

Affannosi sospiri  
 Trarre dal seno... io fui, che al passo ardito  
 Lo spinsi, e 'l mio consiglio  
 Quanto fu a lui fatale! ah! non si lasci  
 Al suo dolore in preda,  
 E al pianto di amistà quel cor deh ceda!  
 ( Parte. )

## S C E N A XI.

Esterno recinto di augusto tempio. Lo rendono maestoso robuste colonne, e ricchi ornati, rossi in parte dal tempo. Vi penetra debole luce di luna. Gran porta di bronzo in fondo, che introduce al tempio. Due tombe s'inalzano à lati di essa. In una è scritto *Irene di Herstatt*: nell'altra *Sigismondo Herstatt*.

*Il Solitario si avvanza a lento passo, e concentrato.*

Qual silenzio qui regna! ermo recinto,  
 Sacro ad un Dio! sei tu, che il cor m'ingombri  
 Di cupo orrore, e de' sopiti affanni  
 Il tumulto ridesti? ah! mentre l'alma  
 Si apre al balen di lusinghiera speme,  
 Nembo novello or la smarrisce, e preme?  
 Pace o Nume una volta, e possa Elodia  
 Esserne il dolce pegno ...  
 Ti muova il mio martir!.. placa il tuo sdegno!

( *Scoppia un tuono: indi su la parete a carattere di sangue, apparisce la seguente iscrizione.*

MAI PACE AL TUO DELITTO

PIETA' NON MERTI IL TUO DECRETO E' SCRITTO )

Oh come irato il ciel risponde! ahi! misero!  
 Invisibile destra in quelle mura

Cifre sanguigne imprime ... e a me funeste!

Mai pace al mio delitto?.. ah! dove fuggo?

( su la parete opposta vedesi effigiato uno spettro di morte, che quindi sparisce. )

Ecco lo spettro, che in Nancy mi apparve,  
E minacciò de' giorni miei l'estremo

Allor, che le mie pene

Temprar potesse un desiato imene!

( nel fuggire vede le due tombe, e legge i nomi là impressi. )

Ove mi ascondo! aimè! veggio gli avelli

Delle vittime mie!.. misera Irene!

Sventurato consorte!..

Io vi trafissi!.. oh amor tiranno! oh morte!

( cresce il suo delirio. )

Spettro terribile!

Di me pietà!

Se a' voti supplici

Di un' infelice

Più di placarti

Sperar non lice,

La vita involami,

Che orror mi fa!

Se fui quel barbaro

Mostro furente,

Che seppe spargere

Sangue innocente,

La vita involami,

Che orror mi fa!

Spettro terribile!

Di me pietà!

( si alza, e vede Elodia, che arriva col suo seguito. )

Ma chi giugne? è dessa! Elodia!

In voragine profonda

Si apra il suolo!.. a lei mi asconda!

E la man di un Dio tremenda

L'empio scenda — a fulminar!

SCE-

SCENA ULTIMA

39

*Coro di domestici, e di damigelle. Elodia,  
Herstatt, ed Amelia, in fine Egbert.*

*Coro* **S**e a quell' alma palpitante  
Può dar calma - infausto nodo,  
Mesta Elodia! ecco l'istante,  
Che dà fine al tuo penar.

*Her.* Solitario, è tempo alfine,  
Che il tuo nome a me disveli.

*Sol.* ( Ah! la folgore sul crine  
Io mi sento già strisciar! )

*Elo.* Ma che miro? a che mi eviti?  
I tuoi sensi a che smarriti?

*Sol.* Ah! fuggite dal mio sguardo!  
Ogni oggetto è a me funesto!  
Gemo!.. avvampo!.. gelo!.. ed ardo!  
Sento l' alma lacerar!..

( *tremante si avvicina ad Elodia, e le dice.* )

La man, che a te porgea ...

Mirala! è sol la rea,

Che in vortice di affanni

Immerse il tuo bel cor ...

Deh generosa almeno

Concedi a me perdono ...

E sia l' estremo dono

Di sventurato amor!

*Elo. Ame. Her., e Coro.*

Miser<sup>a</sup><sub>o</sub>! dove sono!

Oh notte di terror!

*Sol.* Oh figlie dell' Erebo!

Erinni spietate!

Oh voi, che, implacabili,

Quest' alma straziate!

Pu-

Punite ! annientate  
 Un perfido ... un empio !..  
 Si compia lo scempio  
 Di un reo traditor !

Più misero stato  
 Del mio non si vide !  
 L' affanno mi uccide !  
 Mi opprime il dolor !

*Coro* Del suo non si vide  
 Tormento maggior !

*Her.* Di te che mai pensar degg' io ?

*Elo.* Son questi

I soavi momenti ,  
 Che da te si attendea quest' alma oppressa ?  
 Oh sposo mio !

*Sol.* Sposo !.. ah ! non più ! deh cessa  
 Di pronunziar quel nome !.. i falli miei ...  
 Ultrice man celeste ...  
 Spettro persecutor ... tutto ... sì ... tutto  
 Questo nodo felice ha ormai distrutto !

*Ame.* Sventurato !

*Coro.* Vaneggia !

*Elo.* Io più non reggo !

Ti calma ...

*Her.* O a me ti svela , o dal mio sguardo  
 Per sempre Elodia involerò ...

*Sol.* Che giova  
 Celarmi più , se il mio decreto è scritto ?  
 Figlia d' Irene ! ah ! mi detesta !.. io fui ,  
 Che arsi un dì per tua madre ...

*Her. Elo.* Oh ciel !

*Sol.* Mi spinse

A spietata vendetta  
 La sua virtude , ed il consorte , i figli  
 Svenar le feci al piè ...

*Her. Elo.* Che ascolto !

*Sol.* In odio  
 Quin-

Quindi a me stesso, e vinto  
 Dal nemico in Nancy, della mia morte  
 Sparger feci novella, e in queste spoglie  
 Là sul monte selvaggio  
 Trassi vita dolente ... amor funesto  
 Di te mi accese.

( Qui giunge Egbert, e resta inosservato. )

Her. Ah! tu sei Carlo!

Elo. Coro E' Carlo!

( fremendo. )

Egb. ( Che sento mai? )

Sol. Quegli son' io, che or ora  
 Il Ciel fulminerà!..

Coro Barbaro!

Her. Ei mora!

( snuda il ferro, Egbert si frappone. )

Sol. Sì ... mi uccidete!

Egb. Ah! fermati!

( ad Herstall. )

In sua difesa io sono ...

Coro Vendetta!

Her. Ei cada!

Elo. Elodia!

Tu vivi ancor?

Sol. Svenatemi

Pria che mi annienti il vindice

Braccio del Nume ...

( si ode coro sotterraneo di furie. )

Coro di furie Ah! perfido!

D'ira celeste il fulmine

Punirti sol dovrà.

Tutti Oh! quale orror! qual fremito!

Sol. Irato ciel! ti vendica!

A che la mano arresti?

Sii meco inesorabile!

Carlo ti sfida!.. affrettati!

O a maledirti ...

Tutti

Tutti

Arrestati!

Non proseguir ...

( *cade un fulmine , si apre la terra , ed il Solitario vi sprofonda . Sorge su lo stesso luogo un sepolcro , ove a caratteri di fuoco è scritto . MORTE AL MALVAGIO CARLO .* )

Tutti

Ahi ! misero !

Sento agghiacciarmi il cor !

( *Elodia cade svenuta su le braccia di Amelia . Tutti esternano il loro spavento . Quadro di terrore , e di desolazione : cala il sipario .* )

FINE .

